

BLOCCO PERMANENTE DEI VEICOLI

Nel passato, per impedire al popolo di capire e ribellarsi alla schiavitù fisica e civica, i signori vietavano e/o ostacolavano l'alfabetizzazione e la libera circolazione. Oggi, per impedire ai cittadini di avere a disposizione del tempo libero per riposarsi e impegnarsi nella vita civica, gli attuali signori della finanza internazionale, con la scusa di bloccare gli inquinamenti, hanno convinto i parlamentari eletti all'Unione Europea e agli eletti nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a emanare provvedimenti per vietare la circolazione stradale permanente ai veicoli dagli euro 0 a 4. Si tratta di un "diktat" che comporta:

1. **per la pubblica amministrazione** un aggravio di spese per l'installazione di decine di migliaia di costosissime segnaletiche stradali verticali nonché mettere a norma tutti i loro veicoli;
2. **per il cittadino:**
 - l'onere di cercare nei siti Internet dei gestori delle strade (comuni, province, regioni eccetera) per sapere se può o non può circolare con il proprio veicolo. Per chi non ha Internet l'onere di telefonare a detti gestori;
 - la perdita totale di un investimento costato anni di risparmi che nessuno risarcirà poiché detto veicolo non troverà alcun acquirente e sarà destinato a rottamazione, nonostante sia risultato idoneo al termine delle periodiche obbligatorie revisioni. E al danno sopra citato, dovrà anche sostenere gli oneri per la rottamazione e la cancellazione dal PRA;
 - uno sconvolgimento della propria vita, poiché, se non dispone delle risorse per acquistare un nuovo veicolo, dovrà spostarsi sottoponendosi al quotidiano stress del servizio pubblico, subendone le inefficienze e i costi non proprio economici, oltre a una riduzione del proprio tempo libero, conquistato in decenni di lotte;
 - essere contravvenzionato e di vedersi decurtare i punti sulla patente, e tutto perché il gestore della strada non ha installato le dovute segnaletiche stradali verticali indicanti anche gli itinerari alternativi. E poiché per ricorrere si deve affrontare gravosi oneri pecuniari e disporre di molto tempo, difficilmente si opta per questa scelta;
 - il ritiro della patente di guida (oltre all'esoso pagamento) se si dovesse incappare una seconda volta nella medesima infrazione.

A questo ennesimo attacco ai diritti di tutti, occorre rispondere organizzandosi e informandosi. Per ampliare la conoscenza, invito il lettore ad aprire www.incamper.org per scaricare gratuitamente il numero 188 della rivista inCAMPER e leggere l'articolo da pagina 8 a pagina 20.

Che questo nuovo anno porti salute e lavoro a tutti.

A leggervi, *Pier Luigi Ciolli*